

Morbo di Parkinson: i disturbi urinari predicono la progressione della malattia

Prof.ssa Alessandra Graziottin
Direttore del Centro di Ginecologia e Sessuologia Medica
H. San Raffaele Resnati, Milano

Picillo M, Palladino R, Barone P, Erro R, Colosimo C, Marconi R, Morgante L, Antonini A; PRIAMO Study Group.

The PRIAMO study: urinary dysfunction as a marker of disease progression in early Parkinson's disease

Eur J Neurol. 2017 Jun; 24 (6): 788-795. doi: 10.1111/ene.13290. Epub 2017 Apr 20.

Accertare se i disturbi urinari possano essere considerati un marker precoce di comparsa e aggravamento dei sintomi non motori del morbo di Parkinson: è questo l'obiettivo dello studio prospettico longitudinale coordinato da M. Picillo ed espressione delle Università di Salerno, Napoli (Federico II), Verona, Terni, Messina, Venezia e Padova, oltre che dell'Ospedale della Misericordia di Grosseto e dell'Imperial College di Londra.

Il studio è durato 24 mesi ed è stato condotto su un gruppo di **585 pazienti** selezionati dal progetto Priamo. Dall'analisi statistica dei dati è emerso che i disturbi urinari correlano con i seguenti **disturbi non motori** del Parkinson:

- disturbi gastrointestinali (OR 2.57, 95% CI, 1.67-3.97, P < 0.001);
- patologie cardiovascolari (OR 2.22, 95% CI 1.18-4.17, P = 0.013);
- problemi dermatologici (OR 1.81, 95% CI 1.06-3.08, P = 0.029);
- disturbi del sonno (OR 2.06, 95% CI 1.34-3.16, P = 0.001);
- dolore (OR 1.85, 95% CI 1.21-2.83, P = 0.004);
- stanchezza cronica (OR 2.40, 95% CI 1.56-3.68, P < 0.001);
- apatia (OR 2.79, 95% CI 1.72-4.52, P < 0.001);
- problemi respiratori (OR 1.82, 95% CI 1.02-3.23, P = 0.039).

Lo studio ha inoltre dimostrato che le disfunzioni urinarie sono associate a **una più grave disabilità motoria** e a **una più bassa qualità di vita**, ma non a più severi disturbi cognitivi.

Questi risultati possono orientare **la diagnosi e la terapia precoce** dei sintomi non motori correlati al morbo di Parkinson.